Paoline online

Anno IV - n. 34

Figlie di San Paolo - Casa generalizia
Via San Giovanni Eudes, 25 - 00163 Roma
e-mail: sicom@paoline.org - sito: www.paoline.org

giugno - luglio - agosto 2012

sommario

CARISSIME SORELLE...

BACHECA PAOLINA

Dal governo generale

Nella terra del sol levante

Grazie, Maestra Assunta

Dalle circoscrizioni

Filippine: Dieci anni a servizio della comunicazione
Italia: A don Fabio Rosini il *Premio Paoline* 2012
Repubblica Ceca: Notte dei Salmi
Pakistan: Una piccola *Libreria Paoline* nella terra dei talebani
Romania: La domenica di Pentecoste con i laici
India: Per un domani migliore
Spagna: La Fiera del Libro di Madrid
Paraguay: Cultura e sviluppo

Calendario del governo generale

I nostri studi

Corso di formazione sul carisma della FP
La formazione alla comunicazione nel Seminario di Santiago/Cile

FEDE È RELAZIONE

Fede come ascolto

IL MAGISTERO DI MAESTRA TECLA

«Vi voglio tanto bene, desidero tanto vedervi»

CI RACCONTIAMO

Affascinata dalla Libreria Paolina

FAMIGLIA PAOLINA

La Famiglia Paolina si incontra
Settimana della comunicazione
Festival Biblico 2012

FOCUS SULL'ATTUALITÀ

Finestra sulla Chiesa

In Cina oltre ventiduemila battesimi il giorno di Pasqua
Le Conferenze episcopali sul web

Finestra sul mondo

Le donne arabe chiedono che la *Primavera* dia spazio anche ai loro diritti
Donne cristiane, un ruolo *attivo* per il progresso della società pakistana
Africa day

Finestra sulla comunicazione

«Caro diario...»
L'addio a *Pierre Babin*, missionario-comunicatore
Un film per il 140° delle *Figlie di Maria Ausiliatrice*
È made in India il primo film in 3D su Gesù

EVENTI E APPUNTAMENTI

Nuove professioni

NELLA CASA DEL PADRE

LA FORZA DELLA DEBOLEZZA

Carissime sorelle,

con molta gioia scrivo questa lettera nel giorno in cui, da tutti i continenti, le Figlie di San Paolo si uniscono in preghiera per celebrare il 97° compleanno della nostra amata congregazione, un «giorno di benedizione», come con commozione ricordava il nostro Fondatore.

Siamo nate piccole, povere, generate dalla fede incrollabile di un giovane prete albese e di una umile sartina di paese, che così rievoca la nostra "Betlemme":

> Le Figlie di San Paolo ebbero un'origine umile e nascosta... Sorsero senza nome, senza casa, senza che alcuno se ne accorgesse. Il granello di senape è anche uno dei grani più piccoli... In certi momenti le cose sembravano così buie da non saperne capire nulla. Per conto mio però non ho mai avuto paura malgrado tutte le chiacchiere e le croci che vi erano in casa... (Maestra Tecla, *Le nostre origini*).

È trascorso quasi un secolo da quegli inizi. Ai momenti esaltanti per la crescita numerica dei membri e lo sviluppo delle opere di apostolato sono succeduti anche momenti di smarrimento e di difficoltà. E oggi siamo tentate di fermarci all'immediato e di non guardare alla nostra "povertà" come risorsa e condizione favorevole. Ciò rischia di paralizzare la creatività, rendere poco credibile la testimonianza, oscurare quell'orizzonte di *fede* nel quale è nata – e solo può vivere – la vita paolina, come ci ricorda Don Alberione:

> Fede! Perché, per questa fede, per questo patto con Dio, è nata la pianta e la pianta è cresciuta e, per questo patto con Dio, la pianta ha messo fuori i suoi rami e produce i suoi frutti; ma è tutto Iddio (1959).

Meditare l'esperienza del nostro «padre, maestro, esemplare, fondatore san Paolo» (AD 2) può aiutarci a *credere* che soltanto nella consapevolezza di essere «vaso di creta» (2Cor 4,7) diventiamo incarnazione della potenza di Cristo, «perché quando sono debole è allora che sono forte» (2Cor 12,10.

Il Santo Padre, nella catechesi di mercoledì 13 giugno, ha sottolineato

> nella misura in cui cresce la nostra unione con il Signore e si fa intensa la nostra preghiera, anche noi andiamo all'essenziale e comprendiamo che non è la potenza dei nostri mezzi, delle nostre virtù, delle nostre capacità che realizza il Regno di Dio, ma è Dio che opera meraviglie proprio attraverso la nostra debolezza, la nostra inadeguatezza all'incarico.

Il successo dell'evangelizzazione non è opera nostra: «Senza di me non potete far nulla» (Gv 15,5). A noi basta unicamente la *sua grazia* (cfr. 2Cor 12,9):

> Solo la fede, il confidare nell'azione di Dio, nella bontà di Dio che non ci abbandona, è la garanzia di non lavorare invano (Benedetto XVI).

È ciò a cui ci sollecitano – con altre parole, ma altrettanto incisive – le nostre Costituzioni, invitandoci a imparare da Paolo «ad accettare la fatica, la sofferenza e l'insuccesso dell'apostolato, portando in noi la croce di Cristo perché gli uomini abbiano la vita» (art. 33).

Sorelle, lasciamoci accompagnare dall'apostolo Paolo in questo tempo di preparazione al 10° Capitolo generale, per contemplare la mano del Signore che continua a disegnare il futuro della nostra storia. La sua fede nella "debolezza" ci aiuti a confidare in Dio e a ravvivare quel fuoco che ha reso lui, «Alberione, Tecla, missionari intrepidi e appassionati».

In comunione di affetto e di preghiera,

sr M. Antonieta Bruscato
superiora generale

Roma, 15 giugno 2012

NELLA TERRA DEL SOL LEVANTE

Relazione della visita fraterna alla provincia del Giappone

Il Giappone è un paese affascinante, sospeso tra antiche tradizioni e moderne tecnologie, con bellezze naturali e artistiche senza pari, dove convivono in un'unica armonia di contrasti tradizioni millenarie e ancora rispettate, insieme alle più ardite innovazioni. In questa cornice, si è svolta, dal 12 aprile all'11 maggio, la visita fraterna della superiora generale, sr M. Antonieta Bruscato, delle consigliere generali, sr Anna Maria Parenzan, sr Luz Helena Arroyave, sr Francesca Matsuoka, e dell'economa generale, sr Gabriella Santon.

La realtà socio-culturale della nazione è complessa. Nel Paese ad alto sviluppo sociale e tecnologico, si avvertono ancora le grandi conseguenze del terremoto e dello tsunami dell'11 marzo 2011 e del disastro delle esplosioni delle centrali nucleari. Su una popolazione di circa 127 milioni di abitanti, i cattolici giapponesi sono circa 448.000 (0,353%) ai quali si aggiungono i cattolici immigrati. La popolazione del Giappone gode di un'alta qualità di vita ma di una bassa crescita demografica; si nota in Giappone una delle più alte presenze al mondo di ultra sessantacinquenni.

La piccola Chiesa cattolica è conosciuta e apprezzata; il Vangelo è da anni uno dei best-seller librari, e la società giapponese si sta sempre più avvicinando al costume cristiano. Sono soprattutto le numerose e bene affermate scuole di ogni ordine e grado che fanno della Chiesa cattolica una realtà molto visibile e rispettata. Ma la Chiesa giapponese s'interroga come mai, date queste premesse, le conversioni sono sempre minime.

In questo contesto, le Figlie di San Paolo si sentono chiamate a dare il proprio contributo perché la fede dei cattolici sia illuminata e il Vangelo arrivi anche ai non cristiani.

La visita alle comunità si è svolta in un clima di molta gioia. Le sorelle del Giappone hanno ricevuto, come eredità, dalle missionarie che 64 anni fa hanno avviato la congregazione in questa nazione, un profondo amore al carisma paolino, al Fondatore e a Maestra Tecla, e vivono la vocazione con convinzione ed entusiasmo. Vi sono forte senso di appartenenza, sensibilità spirituale, passione apostolica, fedeltà alla Chiesa.

La provincia del Giappone è attualmente formata da 137 sorelle, suddivise in 12 comunità. L'età media, di oltre 74 anni, è in progressivo aumento per la mancanza di vocazioni. Le sorelle sono consapevoli di vivere il momento della fede e della speranza in un rinnovato impegno nella pastorale vocazionale.

L'attività apostolica è intensa. Le pubblicazioni *Paoline* si rivolgono in prevalenza ai non cristiani, sono riconosciute e stimate e i diritti di alcuni testi originali vengono ceduti agli editoriali del Brasile, della Corea, degli Stati Uniti, dell'Italia, del Portogallo. In risposta a un mercato in continua evoluzione, l'impegno è anche quello di fornire testi digitalizzati. Il 25 dicembre scorso, a cura dell'editoriale *Paoline* è uscito il primo libro digitale della Chiesa cattolica giapponese.

Le sorelle colgono tutte le occasioni per raggiungere, attraverso la diffusione capillare e all'ingrosso, le 952 scuole materne cattoliche e le 319 scuole elementari e superiori. Attraverso questa modalità, e con grande generosità, diffondono il 43% della produzione. Inoltre, si avvalgono di sette agenzie laiche e protestanti per contattare circa 3.300 delle trentamila librerie laiche del Giappone e 79 librerie cristiane. Oltre 350 librerie diffondono costantemente libri della nostra editrice.

Le sorelle sono consapevoli che, senza il sostegno dei collaboratori, non potrebbero svolgere questa missione a vasto raggio. Sono perciò saggiamente preoccupate di dare loro una formazione cristiana e paolina qualificata.

È buona la collaborazione anche all'interno della Famiglia Paolina. In vista della preparazione al centenario di fondazione, si è avviata una più stretta collaborazione in ambito spirituale e apostolico. Una volta al mese, i responsabili dell'apostolato delle Congregazioni paoline si incontrano per organizzare i diversi eventi e coordinare meglio la missione.

Tra le priorità affidate alla conclusione della visita, oltre all'impegno della pastorale vocazionale, per il quale la Provincia sta già vivendo un anno vocazionale, si è raccomandato di sviluppare la produzione per favorire la diffusione di messaggi evangelici attraverso le ottime modalità diffusive già sperimentate, di proseguire il processo di ri-

disegnazione, di dare continuità al progetto laici, di studiare modalità per la cura e l'assistenza delle sorelle ammalate.

La visita a questa antica Provincia è stata vissuta in un continuo rendimento di grazie per la *mirabile storia* che anche il Giappone ha sperimentato, per le sorelle che ne hanno accompagnato la nascita e lo sviluppo, per il forte amore al carisma che ha sempre contraddistinto questa circoscrizione, per il desiderio di valorizzare ogni mezzo perché il Vangelo possa correre in questa nazione tanto assetata di Verità.

GRAZIE, MAESTRA ASSUNTA

Desidero unirmi a voi tutti fratelli e sorelle, nel ricordo gioioso e grato di Maestra Assunta.
Conservo nel cuore, come un grande privilegio, gli incontri avuti con lei.
E non solo quelli degli anni in cui era in perfetta forma fisica e mentale.
Ricordo con particolare commozione, ma anche con allegria, un pomeriggio in cui, nella Casa Alberione di Albano, raccontavo alle sorelle di una visita fraterna appena conclusa in un Paese lontano. Parlavo del fervore delle sorelle, delle numerose e creative iniziative apostoliche…
Maestra Assunta era in prima fila, gli occhi brillanti. Di tanto in tanto mi interrompeva con una domanda: «Ma le Figlie di San Paolo si danno da fare per diffondere il Vangelo?».
Alla fine dell'incontro mi sono avvicinata a Maestra Assunta. Mi ha fissata negli occhi e mi ha detto decisa: «E tu, tu, cosa fai per il Vangelo?».
Maestra Assunta carissima, ti ricorderò sempre così, e mi lascerò inquietare da questa domanda che è davvero al cuore della nostra vocazione apostolica.
Ci hai dato tanto, insegnato molto.
Io so che continuerai a farlo dai giardini del Paradiso, là dove ora sei con tutti i nostri santi e sante.
Alla tua intercessione di apostola fedele e instancabile affido ogni Figlia di San Paolo, le giovani in formazione, le innumerevoli opere e iniziative.
E prego il Signore che si degni di concederci, come tua eredità, la capacità di lasciarci inquietare dai bisogni dell'umanità, e l'audacia di rispondervi con prontezza ed entusiasmo.
Grazie, Maestra Assunta, da me, da tutte le Figlie di San Paolo e da ogni membro della Famiglia Paolina.
Arrivederci! Ti vogliamo bene.

sr M. Antonieta Bruscato
superiora generale

FILIPPINE

Dieci anni a servizio della comunicazione...

Il Centro Comunicazioni Sociale delle Paoline di Pasay City ha celebrato il suo decimo anno di fondazione con una solenne Messa di ringraziamento. Un momento pieno di riconoscenza *per ricordare* tutte le persone, in modo particolare le Figlie di San Paolo, che hanno contribuito a dare vita e sviluppo al PICA: *Paulines Institute of Communication in Asia*. Oggi questo Centro offre a molte persone la possibilità di formarsi per diventare sempre più testimoni della Verità nella cultura digitale.

ITALIA

A don *Fabio Rosini* il *Premio Paoline 2012*

Il *Premio Paoline Comunicazione e Cultura 2012* è stato assegnato a *don Fabio Rosini*, Direttore del Servizio per le vocazione del Vicariato di Roma, biblista, per il suo costante impegno esercitato a servizio della Parola. Il Premio, conferito annualmente a operatori pastorali e dei media, riconosce la migliore espressione concreta al messaggio del Papa per la Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali. Il Papa nel suo messaggio 2012 ci richiama a saper "equilibrare silenzio, parola, immagini e suoni". "Dove i messaggi e l'informazione sono abbondanti, il silenzio diventa essenziale per discernere ciò che è importante da tutto ciò che è inutile o accessorio".

Don Rosini ha dato inizio anni fa a Roma al progetto di catechesi su *I Dieci Comandamenti*, che si è diffuso successivamente in tutta Italia.

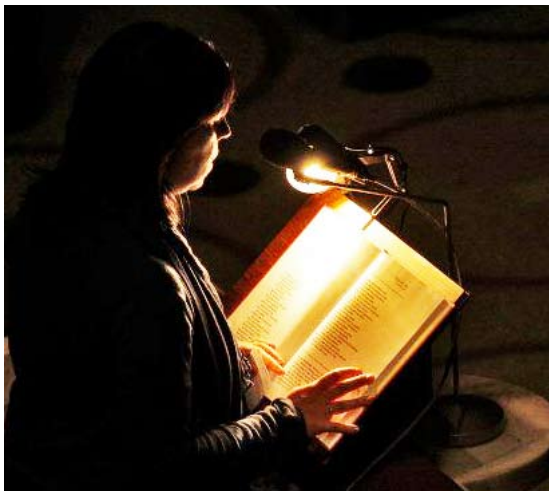
È una nuova forma di evangelizzazione che aiuta le persone ad avvicinarsi alla Parola di Dio. Seguitissimo il suo commento sul Vangelo della domenica e i vari cicli di catechesi tra cui *I Frutti dello Spirito* e *Le armi della luce*.

La premiazione si è svolta il 3 maggio 2012, nell'ambito del Convegno organizzato dalla Pontificia Università Lateranense, dall'Ufficio Comunicazioni Sociali del Vicariato di Roma e dall'Associazione Comunicazione e Cultura Paoline Onlus, in occasione della 46ª Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali.

L'evento è inserito nelle iniziative della *Settimana della Comunicazione*, realizzata a livello nazionale da *Paolini e Paoline*.

REPUBBLICA CECA

Notte dei Salmi



Quest'anno a Praga per la prima volta è stato letto in una notte l'intero libro dei salmi. Le *Figlie di San Paolo* hanno contribuito all'organizzazione dell'evento e partecipato alla lettura dei salmi. La *Notte dei Salmi* si è svolta il 18 maggio 2012, tra le ore 19.30 e 02.30, nella splendida chiesa del Sacro Cuore.

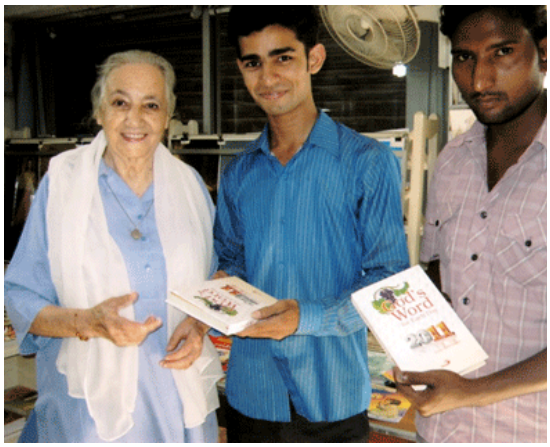
L'introduzione al libro dei salmi è stata af-

fidata a *Josef Hřebík*, docente di Sacra Scrittura, che ha letto successivamente il primo salmo in ebraico.

La gente è arrivata numerosa attratta dall'apertura insolita del tempio e dalla sua illuminazione. Per tutta la notte hanno regnato l'ascolto e la preghiera, conclusasi con il canto del Te Deum in segno di ringraziamento per l'esperienza profonda della *Parola*.

PAKISTAN

Una piccola *Libreria Paoline* nella terra dei talebani



A Saddar, una delle zone più affollate e caotiche dell'ex capitale del Pakistan, c'è una piccola libreria gestita dalle Figlie di San Paolo. Vendere Bibbie, catechismi e soprattutto audiovisivi in un quartiere come questo è pericolosissimo.

I talebani accusano le suore di possedere materiali proibiti dal Corano, tra cui filmati e immagini dei profeti, e fanno circolare per tutto il vicinato dei biglietti minatori con scritto: «O chiudete o morirete».

Il bookshop dispone di numerosi testi di religione, rosari, catechismi in urdu e in inglese ed è l'unico centro di distribuzione della Bibbia cattolica.

Purtroppo però le enormi difficoltà economiche rendono proibitivo per i fedeli perfino l'acquisto di un semplice libro. I cristiani non trovano lavoro perché discriminati e le famiglie non hanno neanche i soldi per comprare da mangiare o per mandare i figli a scuola.

La libreria non è l'unico impegno delle Paoline che raggiungono le parrocchie delle diverse *basti* – le grandi periferie di Karachi – per insegnare il catechismo ai bambini e spiegare alle mamme l'importanza di educare i propri figli alla fede.

ROMANIA

La domenica di Pentecoste con i laici

Una giornata intensa di ritiro spirituale, la domenica di Pentecoste, ha concluso il programma di formazione alla spiritualità paolina per laici, iniziato nel dicembre scorso.

Quest'anno l'itinerario della prima tappa del *Donec formetur Christus in vobis* prevedeva il percorso: *Conoscere e vivere il progetto di amore che il Padre ha per ciascuno di noi*. I partecipanti hanno seguito con vivo interesse i contenuti proposti da don Guido Gandolfo ssp, che ha saputo renderli comprensibili e applicabili nella loro vita concreta.

È sempre sorprendente costatare l'interesse e l'entusiasmo con cui i laici gustano la profondità della spiritualità paolina, che arricchisce con nuovi contenuti la loro fede.

INDIA

Per un domani migliore...

Si è tenuta presso il "Centro Salesiano don Bosco" a Mumbai, capitale dello stato del Maharashtra e città più popolosa dell'India, l'Assemblea nazionale del *Signis* dal tema:

Creazione di immagini per un domani migliore. Tra gli oltre cento partecipanti all'incontro, convenuti da ogni parte dell'India, c'erano anche quattro Figlie di San Paolo.

La domanda di fondo che ha accompagnato i lavori dell'assemblea è stata: *Che cosa sta cambiando nel mondo?*

Nel grande mondo della comunicazione oggi più che mai è necessario ascoltare. Gandhi diceva: «Se abbiamo orecchi per ascoltare, Dio ci parla nella nostra stessa lingua, qualunque essa sia».

Tutti gli operatori della comunicazione hanno l'obbligo di ascoltare le voci del mondo… «per creare un domani migliore».

SPAGNA

La Fiera del Libro di Madrid

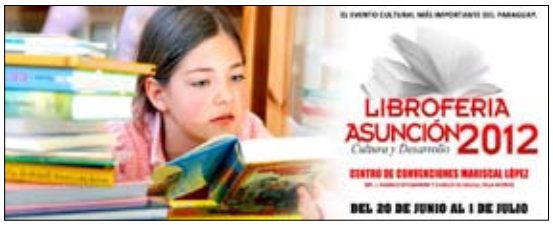
Con i suoi 356 stands la Fiera del Libro di

Madrid, arrivata alla sua 71ª edizione, resta sicuramente la più importante della Spagna. Un appuntamento, dal 25 maggio al 10 giugno, con l'attualità letteraria, nazionale e internazionale, e con decine di autori a disposizione dei visitatori. Lo stand delle *Paoline*, in questa realizzazione 2012, si è presentato come uno spazio qualificato di comunicazione e incontro, rafforzato dalla presenza del gesuita *Pedro Miguel Lamet* che ha saputo offrire momenti di dialogo e confronto formativo-spirituale. I suoi libri *Las Palabras calladas* e *Las Palabras Vivas* (*Le parole silenziose* e *Le parole che vivono*) hanno riscosso grande interesse tra il vasto pubblico della fiera e oltre…

PARAGUAY

Cultura e sviluppo

Dal 20 giugno al 1 luglio ad *Asunción*, una



delle più antiche città del Sudamerica, si è svolta la 18ª Fiera del Libro dal tema *Cultura e sviluppo*. L'evento ha registrato la partecipazione di oltre cento case editrici nazionali e internazionali tra le quali le Paoline del Paraguay.

L'*Editrice Paulinas* in quest'anno dedicato *alla lettura* e alle *cooperative nazionali* che producono materiali e sostegno al settore editoriale, ha offerto una qualificata scelta editoriale a servizio della cultura e del Vangelo.

Gli spettacoli e le attività in programma hanno favorito inoltre l'avvicinarsi di un grande pubblico al mondo del libro e della cultura.

Calendario del governo generale

14-31 luglio	Australia	Visita finalizzata	Sr Anna Caiazza
10-12 agosto	Papua N. G.	Visita fraterna	Sr M. Antonieta Bruscato Sr Samuela Gironi
13-25 agosto	Australia	Visita fraterna	Sr M. Antonieta Bruscato Sr Samuela Gironi
26-27 agosto	Singapore	Incontro sorelle Malesia e Singapore	Sr M. Antonieta Bruscato Sr Samuela Gironi
28-31 agosto	Thailandia	Visita fraterna	Sr M. Antonieta Bruscato Sr Samuela Gironi
25 agosto 25 settembre	Roma	Mese Esercizi spirituali FP	Sr Anna Maria Parenzan

CORSO DI FORMAZIONE SUL CARISMA DELLA FAMIGLIA PAOLINA

Sr Godelieve Mastaki Ngalula, R.D. Congo

Fare l'esperienza del Corso di formazione sul carisma della Famiglia Paolina è stato per me come una seconda chiamata, un dono del dinamismo della grazia per la mia povera persona. Questa esperienza, segnata dai contenuti sugli interventi di Dio negli inizi fondazionali, mi è stata di luce per la vita spirituale.

Ora, avendo approfondito la specificità di ogni Istituto della Famiglia Paolina, capisco il senso della Famiglia e della mia personale vocazione. Ho la certezza che la Famiglia Paolina non è solo una missione ma anche "messaggio" per la Chiesa e per il mondo.

Ho sentito più volte, durante gli esercizi spirituali sul *Donec formetur*, questo invito del Maestro: «Lascia fare a me, tu seguimi. Io sono la Verità, la Via e la Vita». Queste parole, cariche di amore e di misericordia, mi hanno fatto gustare l'esperienza della Provvidenza secondo Don Alberione: «Non vi è da forzare la mano di Dio, basta vigilare, lasciarsi guidare, nei vari doveri cercare di impegnarvi mente, volontà, cuore, forze fisiche» (AD 44).

Il corso è stato per me anche una preziosa preparazione ai miei 25 anni di professione religiosa. Benedico il Signore per la sua fedeltà; con sapienza, *fa nuove tutte le cose*. Ringrazio tutti quelli che hanno reso possibile o condiviso con me questa esperienza.
Torno nella mia nazione con un grande desiderio: vivere e comunicare ciò che ho visto, toccato e udito.

Sr Liza Luis, India

L'anima mia glorifica il Signore perché ha fatto grande cose in me.
Sono molto contenta di aver partecipato al Corso di formazione sul carisma della Famiglia Paolina. Quest'anno è stato per me un tempo di grazia, di rinnovamento e approfondimento. Ho vissuto intensamente le lezioni, i pellegrinaggi (particolarmente quello ad Alba), il lavoro redazionale per l'elaborato finale, le varie celebrazioni e, soprattutto, l'esperienza di essere "Famiglia".
Porto via con me un cuore più attento, pieno di esperienze e ricordi che mi stimolano a continuare nella missione paolina con più consapevolezza e dedizione. Grazie!

Sr Magdalene Maggie Chong, Malaysia

In questo Corso di formazione sul carisma, la lezione che rimarrà nella mia memoria per tutta la vita è senza dubbio quella sull'*Apostolato della buona stampa*. Grande è la

mia riconoscenza verso il Signore per avermi illuminata in questo aspetto dell'evangelizzazione. Le lacrime e la tristezza iniziali, tutto si è trasformato in gioia, aspirazioni e speranze! Lo spirito di famiglia vissuto con i fratelli e le sorelle del gruppo mi ha aiutata ad andare avanti con coraggio ed entusiasmo. È stata come una luce regalatami dal Maestro Gesù che ha illuminato la mia mente. Mi sono sentita liberata dentro. Sono stata spronata ad aprirmi alla comprensione più chiara della formazione integrale paolina:

- come equilibrare i valori umani, cristiani, spirituali paolini;
- come integrare questi valori nella preghiera, nell'apostolato, nella povertà, negli studi, nella fraternità… per camminare nella concretezza della quotidianità verso la santità.

Tutti questi valori mi hanno fatto gustare la gioia di essere paolini e paoline. Ho respirato l'impegno di tutti nel far conoscere, amare, vivere, dare e irradiare Gesù, il nostro Maestro Comunicatore, che è Via, Verità e Vita. Ho compreso che per la gente il vederci "all'opera nell'apostolato" è un'occasione per dare lode a Dio Padre. La gente infatti scopre che ogni membro della grande Famiglia Paolina, in realtà, è per vocazione stessa il mezzo autentico di comunicazione oggi, proprio come lo è stato san Paolo.

Sr Teresia Makiko Inoue, Giappone

Ringrazio il Signore che mi ha dato questa opportunità di partecipare al Corso. È stata una grande grazia per me conoscere meglio il nostro fondatore e la bellezza del nostro carisma. La mia gratitudine è grande anche per i miei compagni dei diversi istituti con i quali ho condiviso questo cammino. Con loro ho potuto sperimentare meglio la grazia di "essere Famiglia". Nel mio paese ci sono diverse iniziative di animazione a livello di Famiglia Paolina. Credo che l'esperienza fatta mi aiuterà molto a vivere la mia vocazione e a lavorare insieme con gli altri membri della FP.
Il Primo Maestro ci ha lasciato un'eredità immensa. Il nostro carisma è come una fonte che non finisce mai di scorrere, anche se attingiamo acqua continuamente. E a questa fonte devo attingere, per crescere come paolina. Ho capito meglio che cosa Don Alberione voleva per la nostra formazione, cioè prendere coscienza delle facoltà umane – la mente, la volontà e il cuore – e vivere integralmente Gesù Maestro per testimoniarlo e comunicarlo. Adesso ne sento di più la responsabilità. E so che devo vivere il carisma con l'attitudine a *imparare tutto da tutti*, e continuare ad approfondirlo per comunicarlo alle persone che incontro nella mia vita.

Sr Emma Umurerwa, R.D. Congo/Costad'Avorio

Il Corso è stato per me un andare alla sorgente della nostra eredità carismatica. Ho gustato la ricchezza immensa che il Signore ci ha dato tramite Don Alberione, che è stato un vaso che il Signore ha riempito e che si è riversato su tutti noi della Famiglia Paolina.
Vivere e dare Gesù Maestro Via e Verità e Vita, nella Chiesa e a servizio della Chiesa: questa aspirazione l'ho vista viva nel gruppo dei partecipanti, nell'impegno di ognuno, nell'aiuto e nell'attenzione vicendevoli, nei docenti che hanno trasmesso la fiamma viva della spiritualità e del carisma paolino, nei fratelli e sorelle della prima ora abitati dalla gioia e dalla certezza di avere ricevuto un dono da trasmettere ancora oggi nonostante l'età e la malattia; e l'ho vissuta visitando i luoghi delle nostre origini e quelli di Roma, che hanno visto l'azione apostolica degli apostoli Pietro e Paolo.

Tornando nella mia comunità porto con me il desiderio di condividere la ricchezza ricevuta attraverso la mia vita e l'impegno nell'annuncio del Vangelo.

Sr Rebecca Ricafort Anzano, Albano/Italia

Il Corso sul carisma è stato un grande dono per ognuno dei partecipanti. Personalmente mi ha aiutata a conoscere meglio il carisma della Famiglia Paolina.

Lui ci ha lasciato questo preziosissimo patrimonio spingendoci ad amarlo e a condividerlo. Io prego e spero tanto di viverlo, per darne testimonianza autentica nel quotidiano.

A poco a poco abbiamo imparato ad apprezzarci reciprocamente come membri delle diverse istituzioni della Famiglia Paolina, rendendoci conto che siamo tutti chiamati a vivere lo stesso spirito: lo *spirito paolino*, e la stessa missione: *vivere e dare Gesù Maestro, Via, Verità e Vita al mondo*.

LA FORMAZIONE ALLA COMUNICAZIONE NEL SEMINARIO PONTIFICIO MAGGIORE DI SANTIAGO/CILE

Tesi di sr Claudia *Peña* y Lillo Valencia

Considerando che la formazione alla comunicazione dei seminaristi e dei sacerdoti è in genere molto debole, spesso affrettata e inadeguata, sr Claudia affonda la sua ricerca sul caso particolare del Seminario Pontifico Maggiore di Santiago, per vedere se e come vengono considerati e assunti i nuovi linguaggi della comunicazione, e se vengono applicate le disposizioni della Santa Sede in materia di psicologia nella formazione.

Dai risultati della ricerca appare evidente che il tema della formazione alla comunicazione è quasi per nulla applicato, mentre è tenuto maggiormente presente l'uso della psicologia nella formazione dei seminaristi.

In una prima parte del lavoro, si affronta il cambio epocale, che tocca tutte le dimensioni della vita individuale e sociale, dalla famiglia alla cultura, dal lavoro al mondo giovanile, dalla ricerca di senso alla emergenza del religioso. La tesi entra nel cuore dell'educazione alla comunicazione, con la conseguente riflessione sullo sviluppo delle proprie potenzialità, *empoderamiento*, della autorealizzazione e auto-trascendenza teocentrica (secondo le teorie di padre Luigi M. Rulla, sj).

Un'ampia parte è dedicata all'*empoderamiento comunicacional*, ossia all'incremento delle capacità comunicative della persona, abilità *comprensive* per lo sguardo critico sui contenuti della comunicazione; abilità *espressive* per chi produce contenuti; e abilità *sociali* per proporre e gestire processi comunitari e relazionali.

La tesi prevede poi in considerazione il cammino della Chiesa nell'area formativa dei seminari, avendo come riferimento i numerosi documenti sulla formazione alla comunicazione e sull'uso della psicologia nella formazione. In particolare, l'investigazione si concentra sul Seminario Pontifico Maggiore di Santiago, con la vasta e dettagliata intervista fatta al Rettore del Seminario e al Direttore accademico e Formatore; su come i seminaristi considerano i mezzi di comunicazione e le nuove tecnologie, e come li usano; come si insegna e si vive la comunicazione in Seminario, ecc., fino alla richiesta di suggerimenti per integrare nella formazione seminaristica il tema della comunicazione. L'analisi dell'intervista lascia intravedere piste di azione concrete. La tesi si conclude con la proposta di un piano di formazione alla comunicazione di cui si indicano obiettivi, contenuti, strategie e azioni.

A sr Claudia le nostre felicitazioni e auguri.

"*Caritas Christi urget nos*" (*2Cor* 5,14): è l'amore di Cristo che colma i nostri cuori e ci spinge ad evangelizzare. Egli, oggi come allora, ci invia per le strade del mondo per proclamare il suo Vangelo a tutti i popoli della terra (cfr *Mt* 28,19). Con il suo amore, Gesù Cristo attira a sé gli uomini di ogni generazione: in ogni tempo Egli convoca la Chiesa affidandole l'annuncio del Vangelo, con un mandato che è sempre nuovo. Per questo anche oggi è necessario un più convinto impegno ecclesiale a favore di una nuova evangelizzazione per riscoprire la gioia nel credere e ritrovare l'entusiasmo nel comunicare la fede.

(*Porta Fidei 7*)

FEDE COME ASCOLTO

Francesca Pratillo, fsp

Paolo di Tarso, rivolgendosi alla comunità dei Romani, afferma con decisione ed estrema chiarezza che «la fede viene dall'ascolto e l'ascolto dalla Parola di Cristo» (Rm 10,17).

A tutti è evidente che nell'era digitale il primato è dell'occhio, della visione, dell'immagine veloce rispetto a tutto ciò che può essere ascoltato. Mentre nel mondo della Bibbia l'accento si sposta totalmente sull'ascolto lento e attento della Parola: «Ascolta, Israele…» (Dt 6,4).

Nella pericope paolina emergono tre elementi che possono contribuire alla crescita della fede della comunità paolina nel mondo: *il testimone che annuncia, la persona che ascolta, la Parola che salva*. Si tratta di una *corrente relazionale*, dove scorre l'acqua trasparente della fede.

Per incontrare la Parola è indispensabile entrare in contatto con un testimone che ha già percorso il cammino della fede. La necessaria presenza del testimone (cfr. 1Gv 1,1-4) rivela una verità antropologica profondissima e una teologica fondamentale. La prima riguarda la persona che nasce, cresce e si sviluppa soltanto nell'ascolto. La persona è per definizione dialogo, incontro, soggetto di relazioni, struttura di comunione.

Oggi nessuno insegna che "regalare ascolto" è il gesto più raffinato dell'amore. È comune a molti la convinzione che parlare è sempre più urgente che ascoltare. Eppure l'*io diventa mediante il tu*; nasce dall'ascolto e può vivere soltanto in un tessuto relazionale fecondo. La verità teologica naturalmente scaturisce dalla prima poiché Dio stesso è la Parola viva. Nella mentalità ebraica la Parola si manifesta non solo come rivelazione, ma come potenza che chiama all'esistenza le cose che non sono, alla fede, alla relazione. Dio, il fratello o la sorella che incontriamo, la storia e la nostra stessa vita hanno bisogno di silenzio e di ascolto profondo per potersi progressivamente "rivelare". Soltanto la Parola annunciata da un testimone credibile, ascoltata da un cuore aperto può chiamare all'esistenza la nostra fede. Credere è entrare, mediante la Parola, in comunione con Dio; ed è frutto dell'azione attraente del Padre, della mediazione rivelativa del Figlio, del soffio illuminante dello Spirito.

Il credente è un uditore della Parola di Cristo, dal cui ascolto procede la fede. Ascoltare Gesù è la vera vocazione del cristiano: «Questi è il mio Figlio, l'amato, ascoltatelo!» (Lc 9,35). Non solo è importante ascoltare Gesù ma è indispensabile essere introdotti dallo Spirito nel modo di ascoltare di Gesù.

L'ascolto di Gesù è una vera e propria partecipazione profonda alle sofferenze e alle speranze dell'umanità raggiungendo la vetta più alta proprio sulla croce, là dove l'ascolto è divenuto obbedienza e totale dono per la vita del mondo (cfr. Fil 2,5-11). Per lui ascoltare significa accogliere le persone e offrire loro quanto ha "ascoltato" dal Padre cioè l'amore che libera e salva, conforta e dà forza.

L'ascolto di Gesù diventa per la Chiesa di ogni tempo un indispensabile criterio di discernimento per leggere eventi e situazioni alla luce della fede nelle inevitabili difficoltà di una storia che cambia.

Anna Maria Parenzan, fsp

«VI VOGLIO TANTO BENE, DESIDERO TANTO VEDERVI»

Maestra Tecla, sorella e madre

Maestra Tecla è stata capace di profonda comunicazione, di rapportarsi con ogni persona nella sua particolarità, di suscitare comunione ponendosi allo stesso livello delle sorelle, dando loro fiducia, guardandole con positività e oggettività. Maestra Tecla creava unione, suscitava entusiasmo anche nelle situazioni più difficili, era capace di tacere, riconoscere i propri errori, chiedere perdono. Era soprattutto capace di grande fede.
«Insieme alla dolcezza, alla pace e alla calma quanta forza! Possedeva quella forza soave che si domina e domina fortemente ma dolcemente. Una forza alla quale non si resiste» (card. Arcadio Larraona).
La voce di Maestra Tecla ci giunge attraverso conferenze, circolari, lettere. La sua sofferenza costante era quella di non poter rispondere abbastanza presto. Scriveva allora, con grande tenerezza, sulla circolare interna: «Se non ricevete, non dite che vi ho dimenticate. No. Vi porto tutte nel cuore: ogni giorno vi raccomando al Signore e vi metto sotto il manto della Madonna» (VPC 112).

Le sfumature dell'amore…

Alle sorelle da poco partite per il Brasile, scrive: «Sono con voi col pensiero e col cuore, mi pare di vedervi ad ogni momento» (23 gennaio 1932, a sr Stefanina Cillario).
E a sr Paola Cordero: «Appena ieri ho spedito una lettera, ora mando un espresso per far arrivare questa che prenda ancora il piroscafo del 17, se si può!... Sai, certe volte mi viene una gran voglia di partire per venirvi a trovare! Vi vedo in spirito e mi trovo in mezzo a voi sovente... Sì, sì vi voglio tanto bene, desidero tanto vedervi».
Scrive ancora a sr Paola: «L'altro giorno ho scritto a tua mamma perché dice che è tanto che non aveva avuto tue notizie e stava in pena…».
E un mese dopo raccomanda: «… A tua mamma scrivi una volta al mese e se credi mettere un foglio quando scrivete a me glielo faccio avere. Lei è sola e tu sei così lontana. Qui ti ricordiamo sempre. Mi rincresce quando arrivano lettere e non metti un bigliettino almeno».
Maestra Tecla ha, per ogni persona, un grande rispetto che si manifesta nella segretezza e nel riserbo, nella correzione sincera (cfr. VPC 291), nell'attenzione alla salute di tutte, nella carità tra una casa e l'altra (cfr. VPC 291). I suoi insegnamenti sull'amore toccano il dettaglio della vita. Ha la certezza che «il bene lo compiremo in proporzione che vivremo la carità di famiglia» (VPC 81).
Cura in modo particolare la vita fraterna e i rapporti interpersonali. È preoccupata perché sia vivo il senso di appartenenza, che tutte si sentano una sola grande famiglia, *un cuor solo e un'anima sola*:

> La casetta di Nazaret, dove in perfetta unione di cuore, vivevano Gesù, Maria e Giuseppe, deve essere il modello di tutte le case delle Figlie di San Paolo… Gesù, nella sua vita nascosta, è il nostro modello. Lavoriamo come lavorava Lui; intimamente unite a Dio, facendo tutto per suo amore, con grande perfezione ed esattezza. Il disimpegno fedele dei nostri doveri, la concordia, la pace, l'umiltà, il compatimento vicendevole, la sincerità reciproca, faranno della nostra famiglia religiosa altrettanti nidi caldi d'affetto, dove si progredisce in sapienza e grazia, dove si pregustano in anticipo le gioie del Paradiso. È davvero così la nostra Famiglia? Se riscontriamo che in qualche cosa differisce dal modello di Nazaret, proponiamo di porvi rimedio» (VPC 118).

AFFASCINATA DALLA LIBRERIA PAOLINA

Una favola racconta che quando Dio ha formato con la terracotta la grande Cina, l'India e tutte le altre grandi isole che ci sono nel mondo, si è reso conto che sulle sue mani c'erano ancora alcune briciole di terracotta. Scuotendo le mani, queste briciole sono cadute sull'Oceano Pacifico formando le Isole Filippine. 7107 isole, con circa 100 milioni di abitanti!

In una di queste isole, quella di Iloilo, sono nata io, sessantaquattro anni fa, quarta figlia con quattro fratelli e tre sorelle.

La mia famiglia viveva in campagna. Mio papà era un contadino, la mamma rimaneva a casa e quando poteva lo aiutava a coltivare la terra. Entrambi erano ricchi di fede e di valori cristiani. Un sogno ben custodito da loro era far studiare tutti i figli, almeno fino a completare un corso accademico. E hanno avuto la gioia di raggiungere questa meta.

Dopo aver completato l'università, ho insegnato presso una scuola delle suore benedettine, nella città di Bacolod. Mi piaceva insegnare. Andando a scuola dovevo passare davanti a una *Libreria Paolina*. A me veniva tanta curiosità. Mi domandavo: Chi sono queste suore? Cosa fanno nella libreria? Perché fanno questo lavoro?

Poco tempo dopo ho cominciato a fermarmi, per guardare i libri e comprare piccole cose da regalare ai miei studenti. Quando avevo un po' di tempo libero, andavo dalle suore e le aiutavo a spolverare i libri. A me piaceva stare con loro, guardarle compiere il loro apostolato, fare delle domande. Spolverando i libri e le scansie, mi sentivo una di loro. Infatti, quando dovevo comprare qualche piccola cosa per la scuola, sceglievo i prodotti che erano un po' sporchi o sciupati per aiutare le sorelle a "coniugare meglio l'apostolato e l'economia"… Ho capito dopo, in congregazione, dove mi trovo da quarantuno anni, come sia importante questo impegno nella vita di ogni Figlia di San Paolo. È così importante il rapporto apostolato-economia che in questi ultimi due anni (2011-2012) sono stati realizzati quattro incontri continentali per aiutare le sorelle a capire meglio questo concetto e tradurlo in pratica.

Ricordo che la scuola dove ho studiato nella mia città di Iloilo era molto vicina a un'altra *Libreria Paolina*. Andavo sempre lì dove sr Melania Ravarotto – una delle pioniere della fondazione – mi accoglieva con un bel sorriso. Ogni tanto mi chiedeva se volessi diventare suora. Naturalmente quando sono entrata in congregazione, nel 1971, è stata proprio lei ad accogliermi mentre scendevo dalla nave e a presentarmi a sr Atanasia Seganfreddo (attualmente missionaria a Nairobi/Kenya), allora formatrice delle aspiranti.

(Una parentesi: sr Melania è morta nel 2004, quando il Governo generale stava concludendo la visita fraterna nelle Filippine. È stato un grande privilegio per noi essere presenti nel giorno della sua partenza per la Casa del Padre, dove ricorderà sempre la sua amata terra di missione. Sr Melania è l'unica italiana, tra le pioniere, morta e sepolta nelle Filippine. Lei non voleva venire in Italia neanche per le vacanze, temendo di non poter più tornare nelle Filippine. Il Signore ha esaudito il suo desiderio.)

Ritornando al mio iter vocazionale, mi torna alla mente l'espressione evangelica: «Che giova all'uomo guadagnare il mondo intero, se poi si perde o rovina se stesso?» (Lc 9,25). Questo brano mi ha dato tanta luce e forza per la mia scelta di far parte delle Figlie di San Paolo contro la volontà dei miei genitori, di quasi tutta la mia famiglia e anche della direttrice della scuola dove insegnavo.

La mia mamma, piangendo, diceva: «Pensavo che saresti stata tu a prenderti cura di me nella vecchiaia…». La direttrice cercava di trattenermi appellandosi al mio senso di responsabilità: «Se vuoi veramente andare, devi prima trovare qualcuna che insegni al tuo posto…».

Ma c'era in me una *forza* che mi attirava a compiere quel passo che avrebbe cambiato la mia vita e a cui non potevo resistere. La motivazione non era del tutto chiara in me, ma avevo il desiderio di abbracciare una forma di vita dove *si dava tutto* per fare del bene. Alla fine mia madre disse: «Lasciamola andare, entro tre mesi tornerà a casa».

I primi tempi in comunità sono stati duri, non per il lavoro né per le prove, ma per la lontananza dalla famiglia. Eravamo 27 aspiranti. Ricordo che la legatoria era piena di tutte noi. A me piaceva molto lavorare in legatoria. Ogni tanto, quando c'erano delle urgenze, andavamo anche dopo cena. Eravamo entusiaste perché sapevamo che ogni pagina del libro che stavamo confezionando *avrebbe fatto del bene alle anime*. Questa è la motivazione che le nostre maestre ci ripetevano per spronarci a compiere l'apostolato con sante intenzioni.

Lungo gli anni altri brani della Parola di Dio mi hanno aiutato a rafforzare la convinzione che non sono stata io a scegliere questo genere di vita, ma è stato Dio a scegliere me. La voce del Signore risuona ancora dentro di me: «Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga» (Gv 15,16). Faccio tesoro di queste parole perché mi fanno sentire forte, come fondata sulla roccia del progetto di Dio su di me. Mi piace ricordare, e anche dire alle giovani in formazione iniziale, questo motto: «Se si conosce il *perché* della vita, si sopporta qualsiasi cosa si incontri per la via».

La mia mamma, quando sono partita, aspettava il mio ritorno a casa entro tre mesi. Adesso lei è con il Signore (è morta nel 2001), e sono sicura che prega sempre per me, perché i tre mesi di vita paolina non finiscano mai. Inoltre, ho avuto la grazia di stare con lei negli ultimi giorni della sua vita terrena. Era contenta della mia presenza, che aveva tanto desiderato.

Sono diventata Figlia di San Paolo perché mi piaceva lavorare in libreria. Ero convinta che attraverso la libreria si potesse fare del bene. Ma non ho mai avuto l'incarico di libreristа a tempo pieno. Invece il servizio che mi è stato chiesto ha sempre riguardato gli ambiti della formazione e del governo.

Tornando nelle Filippine il prossimo anno, dopo questo mandato di Governo generale, avrò ancora la possibilità – se Dio vuole – di lavorare in libreria. E, con l'intercessione di sr Melania, spero di poter lì incontrare quelle giovani che il Signore ci manderà per fare del bene, con la libreria e con tutti i mezzi e i linguaggi della comunicazione sociale.

Inocencia Tormon, fsp

"Non possiamo accettare che il sale diventi insipido e la luce sia tenuta nascosta (cfr *Mt* 5,13-16). Anche l'uomo di oggi può sentire di nuovo il bisogno di recarsi come la samaritana al pozzo per ascoltare Gesù, che invita a credere in Lui e ad attingere alla sua sorgente, zampillante di acqua viva (cfr *Gv* 4,14).
Dobbiamo ritrovare il gusto di nutrirci della Parola di Dio, trasmessa dalla Chiesa in modo fedele, e del Pane della vita, offerti a sostegno di quanti sono suoi discepoli (cfr *Gv* 6,51). L'insegnamento di Gesù, infatti, risuona ancora ai nostri giorni con la stessa forza: "Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la via eterna" (*Gv* 6,27).
L'interrogativo posto da quanti lo ascoltavano è lo stesso anche per noi oggi: "Che cosa dobbiamo compiere per fare le opere di Dio?" (*Gv* 6,28)."

(Porta Fidei 3)

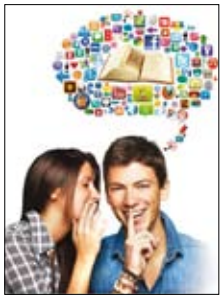
PORTOGALLO: LA FAMIGLIA PAOLINA SI INCONTRA

All'inizio di maggio nella comunità della Società San Paolo di Apelação/Portogallo, si è tenuto il primo incontro dei governi della Famiglia Paolina presente in Portogallo, con la partecipazione dei superiori provinciali, consiglieri, economi e segretari della Società di San Paolo, delle Figlie di San Paolo e delle Pie Discepole del Divin Maestro. L'incontro ha avuto diversi momenti di natura formativa, spirituale e apostolica. Il primo momento è stato segnato dalla relazione del sacerdote claretiano Abilio P. Ribeiro, che con chiarezza ha rivisitato alcune linee del magistero, soprattutto l'istruzione *Il servizio dell'autorità e l'obbedienza*. Un documento che sicuramente aiuterà a rafforzare la fede nel mistero salvifico dell'autorità evangelica.

Il secondo momento invece è stato caratterizzato dallo scambio, condivisione e progettazione tra governi della Famiglia Paolina. Si sono presi in considerazione: l'organizzazione, le dinamiche di circoscrizione, la formazione, la vita comunitaria e l'apostolato. L'incontro è stato un ottimo momento per mettere in comune esperienze e per promuovere una maggiore integrazione tra i membri delle tre congregazioni presenti in Portogallo, specialmente in questo tempo di preparazione al centenario della Famiglia Paolina.

ITALIA: SETTIMANA DELLA COMUNICAZIONE

È tornata la *Settimana della comunicazione*, dal 13 al 20 maggio, promossa dalle *Figlie di San Paolo* e dalla *Società San Paolo*. Un'iniziativa, alla sua settima edizione, che si propone di



dare risalto, in forma innovativa, alla *Giornata mondiale delle comunicazioni sociali* e al messaggio proposto dal Santo Padre sul tema *Silenzio e Parola: cammino di evangelizzazione*.

Protagoniste della Settimana numerose città italiane, con seminari, conferenze, dibattiti, trasmissioni televisive e radiofoniche, momenti di festa e di incontro. Si è svolto a Caltanisetta dal 14 al 27 maggio, anche il *Festival della comunicazione*, in collaborazione con la diocesi.

Si legge in una nota del comitato organizzativo: «Ripercorrere il lungo e ricco cammino della *Settimana della comunicazione* significa ritornare a 7 anni fa, quando la *Giornata mondiale delle comunicazioni sociali* compiva sommessamente i suoi primi 40 anni di vita, ricordati e celebrati solo da pochi addetti ai lavori, ma pressoché sconosciuti presso il grande pubblico. Per le *Paoline* e i *Paolini*, la sfida era quella di riportare questo importante appuntamento alla ribalta dell'attenzione, sia ecclesiale che culturale, promuovendo i valori che ogni anno il Papa propone per la celebrazione di questa Giornata. Oggi possiamo dire che tale sfida è stata vinta. La *Settimana della comunicazione*, almeno virtualmente, unisce tutte le diocesi italiane, attraverso le librerie e i centri culturali di Paolini e Paoline, con iniziative sparse sul territorio nazionale».

FESTIVAL BIBLICO 2012

Il *Festival Biblico*, promosso dalla diocesi di Vicenza e dalla Società San Paolo dal 18 al 27 maggio 2012, è giunto alla sua VIII edizione. Tema dell'edizione 2012: *Perché avete paura? (Mc 4,40). La speranza dalle Scritture*, individua un superamento della paura, o delle molte paure dell'oggi, nella speranza attinta dalle Scritture.

Incontri, riflessioni, confronti, lectio magistrali accompagnati da momenti assolutamente leggeri: mostre e laboratori per bam-

bini, iniziative per le famiglie, degustazioni, spettacoli, tanta musica, in un Festival che sa offrire qualche cosa di interessante a chiunque, credente o non credente. Sia a chi, munito di una forte preparazione, vuole approfondire temi religiosi, culturali, sociologici, sia a chi sceglie questa manifestazione per confrontarsi, in libertà, con gli altri sul sul modo in cui interpretare meglio l'oggi e il senso dell'esistere, sia a chi si avvicina alla conoscenza della Bibbia con l'anima di un fanciullo. Un Festival fatto tanto per chi ama discettare dottamente, quanto per chi cerca innanzitutto il piacere di stare insieme; tutto intorno a quel possente fulcro che è la Bibbia.

«La Bibbia è capace di aprire l'intelligenza e riscaldare il cuore delle persone, come è successo con i discepoli di Emmaus ritratti nell'immagine del Festival. Mi auguro che con questa manifestazione chi cerca Dio non abbia paura di trovarlo». Così è risuonato l'auspicio del vescovo di Vicenza, Beniamino Pizziol.

NUOVE PROFESSIONI FSP

Prima professione

Jamoo Catherine Athitaya, Filippine
Jullamonthon Maria Parichat, Filippine
Pondaag Daisy Lrawati, Filippine
Dias de Abreu Daiane Aparecida, Brasile
De Carvalho Karina, Brasile
De Souza Meri Elisabete, Brasile
Manjate Euclida Angelo, Mozambico
Nangira Noel Lucy, Kenia
Doris Wanyonyi, Kenia
Mukami Elizabeth, Kenia
Bime Mirabelle Cherub Nyuydze, Cameroon
Ogu Jennifer Chidinma, Nigeria
Mtamira Florence Philipa, Zambia
Mazda Alida Patricia, R. D.Congo
Nsakidi Letine Diane, R. D.Congo
Noh Seola Francesca, Corea
Bak Sa Ryung Augustina, Corea
Cho Hyun Jin Bona, Corea
Seo Moon Hee Theresa, Corea
Ahn Jung Do Hyoju Agnes, Corea

Professione perpetua

Ashiq sr Sobia Tubussan, Pakistan
Flores sr María Gabriela, Argentina
Kamin Kanunda sr Perpetue, R.D. Congo
Tshibola Nsaka sr Thérèse, R. D. Congo
Musole sr Cecilia Katunge, Kenia
Mattolini sr Silvia, Italia
Raharisoa sr Lea, Madagascar
Razafimamonojy sr Adeline Zoé, Madagascar
Kondo Rumiko sr Piermaria, Giappone
Alarcon sr Rhodora Asuncion, Filippine
Gutierrez sr Ling, Filippine
Matikova sr Anna, Rep. Ceka
Lakra sr Edline, India
Ponatt sr Shiji Abraham, India
Kipounamai sr Salome Vahnai, India
Kashong sr Hinga Mary, India
Arul sr Kamala Mary, India
Philip sr Sagaya Mary, India
Ngade sr Philomena, India
Sheu Huey Pyng sr Rosa, Taiwan
Lam sr An Mei Marie, USA
Monge sr Marlyn Evangelina, USA
Martinez Herrera sr Yenny Milagros, Venezuela
Osto Balaguer sr Vilma de Los Angeles, Venezuela
Cuenca Ludeña sr Mireya de La Nube, Colombia
Batista de Souza sr Marizete, Brasile
Ramalho sr Ana Paula, Brasile
Leal Ribeiro sr Janete, Brasile
Klidzio sr Angela, Brasile

FINESTRA SULLA CHIESA

In Cina oltre ventiduemila battesimi il giorno di Pasqua

L'Agenzia Fides rende noto che nella domenica di Pasqua sono stati battezzati in Cina 22.104 persone. La cifra emerge dalle statistiche elaborate dallo *Study Center of Faith* della provincia cinese di He Bei. I battezzati il giorno di Pasqua appartengono a 101 diocesi e il 75% sono adulti. Nella stima di questi risultati occorre tener presente che in alcune diocesi non si celebrano tutti i battesimi durante la Pasqua. Sr Li Guo Shuang dello *Study Center* ha precisato che «ci sono diocesi e comunità che non hanno potuto dare i propri dati a causa delle difficoltà di comunicazione, le cifre, quindi, non sono complete e possono aumentare». Nelle testimonianza di un catechista della diocesi di Ba Meng, della Mongolia Interna, troviamo la chiave di lettura a questi dati: «L'evangelizzazione non è una cosa impossibile, ma richiede convinzione, una buona preparazione e la formazione nella fede».

Le Conferenze episcopali sul web Le Chiese in Europa, Chiese per l'Europa

È online www.eurocathinfo.eu, il nuovo portale d'informazione istituzionale delle *Conferenze episcopali in Europa (Ccee)*, una nuova piattaforma web dove ogni Conferenza può informare sulle proprie iniziative: le notizie vengono tradotte in maniera automatica nelle 32 lingue parlate in Europa.

«È uno strumento necessario - ha detto il *card. Péter Erdõ*, presidente del Consiglio delle Conferenze episcopali d'Europa - frutto della comunione tra i Vescovi, vuole essere una porta verso la vita della Chiesa nei singoli Paesi e verso Gesù Cristo, perché attraverso queste notizie abbiamo la ricchezza della Chiesa cattolica nel continente».

FINESTRA SUL MONDO

Le donne arabe chiedono che la *Primavera* dia spazio ai loro diritti

Più di 50 partecipanti da Egitto, Tunisia, Yemen, Iraq, Sudan, Marocco, Giordania, Libia, Palestina e Libano si sono interrogate su come condividere strategie di utilizzo dei social media, come creare reti tra le organizzazioni femminili per discutere i settori sui quali gli attivisti dovrebbero porre la loro attenzione, a partire dalle Costituzioni, la sensibilizzazione di base e i sistemi educativi. Per molte partecipanti la cosa più interessante è stata la possibilità di scambiare esperienze e imparare da altre donne come affrontare i problemi che si vivono in contesti differenti.

Donne cristiane, un ruolo *attivo* per il progresso della società pakistana

In un convegno a Lahore circa 130 donne cristiane hanno analizzato problemi e proposto iniziative. Le donne cristiane pakistane devono ricoprire un ruolo sempre più attivo nella società, partendo dal diritto primario e inalienabile di votare e di essere elette. È questo uno dei punti attorno al quale si è molto dibattuto.

La condizione femminile negli ultimi anni non sembra essere migliorata; un dato su tutti conferma questa tendenza: nel 2007 le donne erano il 30% del totale degli elettori, rispetto al 40% registrato nel 2002.
Lillian Younas, vicepresidente Shaad (Asso-

ciation for Social Harmony Awareness and Development), punta il dito contro "valori patriarcali, una legge discriminatoria, politiche inadeguate" che non favoriscono lo sviluppo dell'universo femminile. Anche per ricevere la carta d'identità le donne "dipendono dagli uomini della famiglia".

Africa Day - Celebrazione dell'unità africana e della cultura

Africa Day si celebra ogni anno il 25 maggio. Una celebrazione della cultura e dell'unità africana, istituita il 25 maggio 1963, in ricordo dell'*Organizzazione dell'Unità africana* (OUA), oggi riconosciuta come l'*Unione africana* (UA). L'*Unione africana*, che conta 54 Stati, affronta problemi come la povertà, le catastrofi naturali, le condizioni meteorologiche estreme e le guerre. La commemorazione in tutto il mondo dell'*Africa Day* manifesta il rispetto e il riconoscimento verso gli stati africani che meritano indipendenza, diritti e benessere.

FINESTRA SULLA COMUNICAZIONE

«Caro diario...»

C'era una volta il *diario segreto*, amico fedele al quale confidare ansie, paure, speranze e progetti. A molti di noi sarà capitato nella propria vita, soprattutto nell'età adolescenziale, di affidare a un foglio di carta il racconto degli eventi della giornata appena trascorsa e fatti assolutamente personali. Proprio per l'intimità delle confidenze riportate, il diario veniva segretamente custodito, al riparo da occhi indiscreti.

Oggi quel diario si chiama "blog", non è più custodito gelosamente lontano dalla curiosità dei familiari ma è in "rete", accessibile a tutti e, cosa rivoluzionaria, chiunque può leggere e dare il proprio contributo a un determinato contenuto. Il nostro *diario online* assume così vita e *instaura un dialogo* con noi.

Possiamo affermare quindi che il blog, insieme al resto del panorama dei moderni social network, ha avviato una vasta trasformazione culturale che sta cambiando non solo il modo di comunicare ma la comunicazione stessa. «Infatti, le nuove tecnologie digitali stanno determinando cambiamenti fondamentali nei modelli di comunicazione e nei rapporti umani» (Benedetto XVI, *Messaggio per la 43ª Giornata mondiale delle comunicazioni sociali*).

Diamo ora, in sintesi, alcune nozioni sul blog, per capire come funziona e quale può essere il suo impiego e la sua utilità nell'azione evangelizzatrice della Chiesa affidata a ciascuno di noi.

Definire che cosa sia un blog è sostanzialmente complesso in quanto il termine stesso di per sé non ha alcun significato letterale. Esso è il risultato della contrazione di 2 parole inglesi: *web* e *log*. *Web* significa "ragnatela" e indica la Rete, *log* è invece il "diario" o anche il "giornale di bordo". Blog starebbe quindi, come accennato in precedenza, per "diario in rete".

Il fenomeno del blog prende piede in America a partire dal 1997. Il primo blog è stato infatti pubblicato il 23 dicembre di quell'anno, quando Jorn Barger, un commerciante americano appassionato di caccia, decise di *raccontare e condividere sul web* i risultati del proprio hobby.

I tratti strutturali comuni ai blog riguardano principalmente il fatto che si tratta di *spazi virtuali gestiti in autonomia* con contenuti di qualunque tipo che vengono presentati in *ordine cronologico*, dal più recente al più datato, e conservati in archivi sempre consultabili. Tali archivi possono essere ordinati per settimane, mesi o per anni e, per agevolare la ricerca di contenuti pubblicati, spesso sono anche suddivisi in"categorie" dove è possibile rintracciare gli argomenti chiave dei testi.

Altra caratteristica è che spesso i sistemi di pubblicazione consentono l'inserimento all'interno dei testi materiali di vario genere: file pdf, immagini, video e file audio.

Molti blog offrono la possibilità di commentare i post, per cui l'autore può ricevere dalla rete feedback sui contenuti scritti. Qui è bene

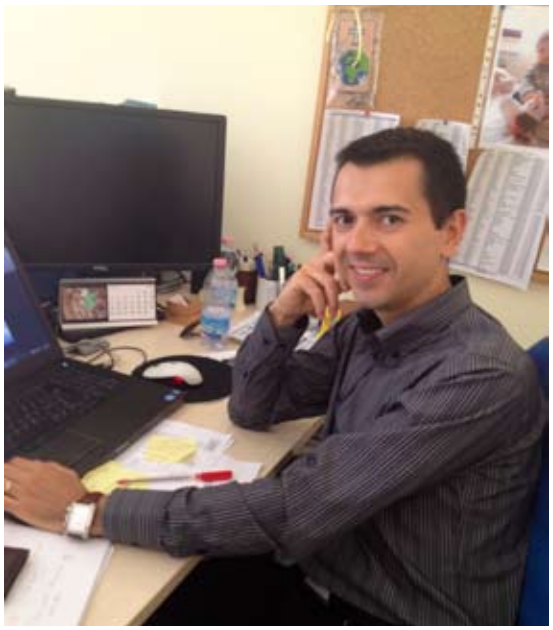
evidenziare la differenza che intercorre tra lo stile di interazione e comunicazione proprio dei blog e quello dei più noti Social network. I social network come Facebook (per citare uno tra i più conosciuti ed utilizzati) hanno la caratteristica dell'*immediatezza dell'interazione* e la possibilità di scambiare o *"postare"* status o notizie sulla propria bacheca. Le informazioni che è possibile inserire sono affidate a *brevi frasi* accompagnate spesso da link, video o immagini.

Il linguaggio è molto colloquiale e i contenuti generalmente sono attinenti al mondo dello svago o comunque dell'informazione spicciola. Il blog si caratterizza per una *maggiore strutturazione dei contenuti inseriti*, per la tipologia di argomenti trattati, per un linguaggio generalmente più articolato e revisionato.

Fin qui dunque le caratteristiche proprie di un blog: condivisione di esperienze, possibilità di intervenire online, modalità di comunicazione e linguaggio innovativi. Domandiamoci ora con Benedetto XVI: «Esiste uno stile cristiano di presenza anche nel mondo digitale?» (*Messaggio per la 43ª Giornata mondiale delle comunicazioni sociali*, 2009), e io aggiungerei, *attraverso l'utilizzo dei blog*? Certamente sì e molti sono gli esempi in rete che è possibile trovare: in questi ambienti virtuali il cristiano deve continuare a essere tale e dare la propria testimonianza con coerenza, nella gestione del proprio profilo digitale e nel modo di comunicare, di scegliere, di fornire giudizi che siano profondamente in linea con il messaggio del Vangelo.

Anche se nulla potrà sostituire quanto di unico e profondo ci fa vivere l'esperienza liturgica e sacramentale nella nostra esperienza di Dio, le nuove modalità di comunicazione come i blog possono offrire un «supplemento e un sostegno unici sia nel preparare all'incontro con Cristo nella comunità, sia nel sostenere i nuovi credenti nel cammino di fede che iniziano» (Giovanni Paolo II, *Messaggio per la 36ª Giornata mondiale delle comunicazioni sociali*, 2002).

Al termine di queste brevi note sulla realtà del blog, sul valore che tale forma di comunicazione assume nell'attuale contesto culturale e su quali potenzialità può avere nell'azione evangelizzatrice della Chiesa, un'ultima riflessione è da riservarsi alle *reali prospettive* che il blog può avere, considerato il costante incremento dei canali *new media* e dei *social network*.



È possibile affermare che il blog seguirà un *inevitabile trasformazione tecnologica*, di software e di modalità di interazione. Tutto questo non metterà però in discussione la sostanza e gli obiettivi dello strumento: essere un *diario online*, un'attività di *personal publishing* che continuerà a narrare la realtà in maniera semplice, immediata e interattiva.

Possiamo inoltre affermare che i blog sono in grado di aiutare a ristabilire quell'equilibrio del complesso sistema mediatico, valorizzando l'*integrazione* tra i tradizionali broadcast media (che si limitano a trasmettere la notizia, "sic et simpliciter") con l'insieme dei media di rete che valorizzano invece la comunicazione relazionale tra gli appartenenti a gruppi o reti di persone.

Tutti i maggiori esperti del settore sostengono infatti che, con l'introduzione dei new media interattivi, non si è posta la parola "FINE" sul ruolo e valore dei media tradizionali, ma che invece i media tradizionali (in primis giornali e TV) potranno trarre giovamento da questa sfida-confronto con i più moderni media. Per fare questo sarà necessario porre in primo piano l'incremento della qualità e credibilità dei mezzi tradizionali come fonti di trasmissione delle informazioni per assolvere al meglio quel servizio pubblico, cuore della loro missione.

In questo panorama il *blog* potrà porsi come *luogo di incontro* tra modernità che avanza e forme narrative della realtà tradizionali, dove il punto di forza è da individuare nel rapporto di fiducia tra le persone in rete rafforzato dalla condivisione delle informazioni.

E, come già affermato, l'annuncio del Vangelo non potrà prescindere dai nuovi luoghi della comunicazione (blog, social network e altri canali web 2.0) quali moderne agorà per rendere Dio sempre più vicino e presente anche al popolo degli "internauti".

Manolo Pizzoli

L'addio a *Pierre Babin*, missionario-comunicatore

All'età di 87 anni ci ha lasciato *Pierre Babin*, Missionario Oblato di Maria Immacolata, grande esperto di comunicazione religiosa. *Padre Pierre* era un appassionato di mass media e sociologia e aveva fondato il centro *Crec Avex a Ecully*, nei pressi di Lione in Francia, dove si sono formati centinaia di comunicatori soprattutto dei continenti africano e asiatico.

A lungo in contatto con *Marshall McLuhan*, da lui aveva dedotto alcune idee applicate alla comunicazione in ambito ecclesiale e missionario, con grande competenza e tratto profetico.

Un film per il 140° delle *Figlie di Maria Ausiliatrice*

Maìn: la casa della felicità è il titolo del film dedicato a sr Maria Domenica Mazzarello, familiarmente chiamata *Maìn,* la religiosa che, insieme a Don Bosco, fondò la congregazione dell'Istituto *Figlie di Maria Ausiliatrice*. Il film, presentato a Roma in prima assoluta il 4 maggio all'Auditorium Parco della Musica, è stato prodotto in occasione del 140° anniversario della congregazione femminile salesiana. Dal carisma della Mazzarello si è sviluppata una grande opera missionaria.

Oggi le Figlie di Maria Ausiliatrice sono infatti presenti in 94 nazioni, nei cinque continenti, con un totale di 1.436 comunità.

È made in India il primo film in 3D su Gesù

Si intitola *Trenta pezzi d'argento* il primo film in 3D su Gesù tutto (o quasi) targato made in India. L'uscita è prevista per la Pasqua del prossimo anno, in contemporanea in cinquemila cinema in tutto il mondo. Le riprese inizieranno alla fine di luglio e la pellicola sarà doppiata in nove lingue, incluse malayam e inglese.

Johny Sagarika, il produttore, spiega: «Per scrivere la sceneggiatura ci sono voluti quasi 10 anni. Il regista, Kurien Varanasala, ha partecipato a diversi incontri e discussioni con biblisti».

Il film sarà girato per lo più negli studios Ramoji Rao Film City, in Hyderabad. Molte scene saranno girate poi a Gerusalemme. Composto da 300 persone, il cast comprende 50 persone originarie del Kerala.

Il 5 giugno, i produttori hanno presentato il progetto del film al Centro di orientamento pastorale di Kochi, alla presenza di 35 vescovi della Chiesa cattolica, per ottenere la loro benedizione.

Foto: Emmanuel Alves, fsp

FIGLIE DI SAN PAOLO

Sr Concetta Costantina Belleggia, di anni 95 - 20.04.2012 Boston, Stati Uniti
Sr Giovanna Ballini, di anni 78 - 27.04.2012 Albano, Italia
Sr Franceschina Tommasina Terriaca, di anni 99 - 29.04.2012 Albano GA, Italia
Sr Assunta Emma Bassi, di anni 96 - 07.05.2012 Albano GA, Italia
Sr M. Danila Assunta Ferrante, di anni 83 - 07.05.2012 Alba, Italia
Sr Maria Mariakutty Kadalikattil, di anni 64 - 13.05.2012 Mumbai, India
Sr M. Rosangela Virginia Marazzi, di anni 74 - 25.05.2012 Albano, Italia
Sr Ildefonsa Genoveffa Pivetta, di anni 99 - 18.06.2012 Alba, Italia

GENITORI DI SORELLE

Sr Patricia T. e Helen Rita Lane (Papà Wendell E.) delle comunità di Boston e Toronto
Sr Agnes Bok Hee Yang (Mamma Dok Chang Angela) della comunità di Seoul-Miari, Corea
Sr Mari Sapienza Lee (Papà Seng Do) della comunità di Lyon, Francia
Sr Fany Cruz Tlatelpa (Papà Felix Cruz) della comunità di Mexico-Amatista, Messico
Sr Alicia Cuevas Ochoa (Papà Daniel) della comunità di Mexico, Messico
Sr Claudia M. Pena y Lillo (Mamma Claudina del Carmen) della comunità di Santiago, Cile
Sr M. Redenta Yukie Kikuchi (Mamma M. Johanna) della comunità di Sendai, Giappone
Sr Shakila Hermas (Papà Hermas) della comunità di Karachi, Pakistan

FAMIGLIA PAOLINA

Fr Eugenio Saverio Priante ssp, di anni 70 - 14.04.2012 Londra, Gran Bretagna
Sr Maddalena Innocenza Turra sjbp, di anni 79 - 06.05.2012 Imus - Cavite, Filippine
Sr M. Maura M. Teresa Bertozzi pddm, di anni 79 - 12.05.2012 Cinisello Balsamo, Italia
Fr Angelo Bruno Baldin ssp, di anni 83 -14.05.2012 Alba, Italia
Sr M. Yolanda Visitacion Castro pddm, di anni 73 - 14.05.2012 Cordoba, Argentina
Don Andrea Ezechiele Damino ssp, di anni 96 - 31.05.2012 Roma, Italia
Fr Eusebio Navarro Navarro ssp, di anni 90 - 03.06.2012 Madrid, Spagna
Don Sebastian James Karamvelil ssp, di anni 73 - 03.06.2012 London, Gran Bretagna
Fr Kintoki Emmanuel Robert Pembele ssp, di anni 69 - 06.06.2012 Kinshasa, Congo
Don Adérito Joaquím Lourenço Louro ssp, di anni 79 - 15.06.2012 Braga, Portogallo